

Perline

f Condividi

26

Tweet

2

g+

0



CRISTINA CACCIA

01/05/2015

In una scuola elementare torinese le maestre hanno affrontato un tema difficile come l'uccisione di un magistrato ad opera dell'ndrangheta, adottandone la targa commemorativa. A Torino da anni si può "adottare un monumento" facendosene carico con responsabilità e questi bambini hanno in pratica adottato una memoria. L'han fatto con un percorso serio sulla criminalità organizzata in città, studiando nell'arco di tre anni temi difficili come il recente processo Minotauro e i modi della "buona" e della "cattiva" economia; a prima vista argomenti troppo grandi per dei piccoli, ma le maestre invece dicono che i bambini hanno compreso benissimo, appassionandosi al buon esempio e indignandosi davanti al mal fare.

Una primaria di Prapelato, per il 25 aprile, ha invitato un vecchio partigiano, allora diciottenne, a parlare: le foto mostrano tante mani alzate in domande impellenti e facce curiose e interessate.

La memoria con i bambini è al sicuro. Loro sanno benissimo ciò che è giusto e ciò che non lo è, lo sentono a pelle, ci vedono chiaro. È crescendo che questa chiarezza si appanna, tra opportunismo, paure e compromessi. Torniamo a scuola, almeno dentro di noi, e dai grandi esempi troviamo la forza di essere meglio di come siamo.